Anno XIX — Sabbato 28 Marzo 1885 — N. 75

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. Ordine della Corona d' Italia. — Nomine e promozioni, fra cui notiamo la seguente: A grand' ufficiale, Basteris comm. Giuseppe deputato al Parlamento, segretario generale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

2. Legge che approva le convenzioni per l'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga.

3. Regi decreti coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Jonadi, Dinami, Zagarise, Massimino, Gallese e Lambrate.

4. Regio decreto che fissa il numero degli agenti di cambio da accreditarsi nelle città di Ascoli, Campobasso e Forlì per le operazioni del Debito pubblico.

5. Regio decreto che autorizza il comune di Zagarise ad accettare il Legato Tulelli, il quale viene eretto in ente morale.

6. Decreto del ministero di agricoltura, industria e commercio sul concorso internazionale di piccole trebbiatrici a vapore in Pesaro.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

8. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione telegrafica.

9. Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d' Italia.

10. Direzione generale dei telegrafi: Avvisi.

L'IRREDENTISMO TEDESCO IN AUSTRIA

A Vienna, città in cui si mescolarono tutti i sangui delle diverse stirpi e razze dell'Impero danubiano, se l'hanno presa molto contro quello cui chiamano irredentismo italiano; e per questo tramutano volontieri in iscuole tedesche quelle della popolazione italiana delle città dove vi parla la nostra lingua ed in iscuole slave quelle di molti villaggi dove l' elemento italiano prevale.

Ma pare, che non si sieno bene accorti colà dell' *irredentismo tedesco*, quantunque esso faccia capo di quando in quando anche nel Reichsrath di Vienna. Da ultimo anzi qualche deputato tedesco parlò con forme molto vivaci, per non dire violente, contro il modo con cui si perseguitano dal Ministero Taaffe le nazionalità che non sono slave, e quindi non soltanto la tedesca, ma anche l' italiana.

Però è accaduto da ultimo un fatto ben più notevole a Gratz, capitale della Stiria, e che è tedesca anche se in quella regione vi sono delle popolazioni slave. Colà si voleva festeggiare il genetliaco dell' imperatore di Germania Guglielmo; e la polizia lo proibì.

Perchè lo proibì dessa? Perchè vi vedeva sotto un po' d' irredentismo tedesco, come apparisce non di rado in tutta la parte più occidentale dell' Impero, dove l' elemento tedesco prevale e giunse anche in molti luoghi a germanizzare da molto tempo delle popolazioni d'origine slava.

Certamente a Vienna capitale della Cisleitania non si penserebbe a separarsi dall'Austria per fare di quella città appena una succursale di Berlino; ma laddove i Tedeschi si trovano davvicino agli Slavi la tentazione di unirsi alla Germania si fa strada.

Se questo dovesse mai accadere per l' insipienza del Governo di Vienna, che non seppe unire le popolazioni dell'Impero in una larga Federazione di nazionalità autonome non saremmo noi a rallegrarcene; giacchè preferiamo avere per vicino l' Impero danubiano a quell' Impero germanico, che vuol fare per forza tedeschi di francesi, scandinavi e polacchi, e che aspira a venire fino a Trieste.

Noi vorremmo piuttosto, che per la sua salute l' Impero danubiano, dopo essersi assicurata in perpetuo l'amicizia dell' Italia facendo spontaneamente una rettificazione di confini nel Friuli e nel Trentino, costituisse sè stesso in una larga Federazione come s' è detto; la quale tra la Russia, la Germania e l'Italia tenesse il mezzo, come una grande Svizzera poliglotta ed impedisse così gli urti delle tre maggiori razze europee.

Ma pure questo irredentismo tedesco, che in Austria di quando in quando si manifesta, è un tale fatto di cui conviene tener conto, se si vuole pensare all' avvenire del nostro paese.

Bismarck va adagio nel mettere in atto i suoi disegni, ma non li dimentica. Ora esso vorrebbe servirsi dello stesso protezionismo esagerato per far entrare tutto l' Impero da lui protetto in una Lega doganale e servirsi anche di questa per collegare gl'interessi della gran valle danubiana a quelli della Germania propriamente detta e far valere il suo *Recht am Meer* anche rispetto all' Adriatico, come a poco a poco con diversi artifizii lo va anche facendo. I Tedeschi ed anche gli Ungheresi dell'Austria potrebbero servirlo in questo scopo, che da qualche tempo per molti segni si mostra evidente. Anche di questa tendenza adunque è da tenerne conto come di un *Werdende Tath*, (Fatto che sta diventando) dicono i Tedeschi.

La politica delle altre Nazioni, sieno desse alleate, amiche, rivali, o nemiche, va studiata in queste tendenze per regolare la propria. P. V.

C'è da divertirsi in Italia

Noi abbiamo difatti la quistione universitaria che occupa tutti i nostri scolari, i quali hanno dimenticato per essa la scuola, e che dovrebbero pure *studiare*, se vogliono avere il diritto di chiamarsi sul serio *studenti*, quando pure non preferiscano la definizione del Fusinato, secondo cui uno studente è appunto uno, che *non studia niente*.

La cosa però, dopo la *campana* famosa di Padova, che ebbe i suoi echi in tutte le scuole ed ora minaccia di perpetuare siffatte fanciullaggini con un giornale degli oziosi della scuola che si chiami per lo appunto *La campana*, scendendo in tutti i gradi della scolaresca, comincia ad annoiare tutti quelli che non mancano di senso comune. Sono moltissimi che lo dicono e specialmente i genitori, che spendono i loro danari per dare una professione ai loro figli, e vedono invece che essi perdono il loro tempo in chiassi e dimostrazioni e corrono anche qualche pericolo nell'immischiarsi in tumultuose agitazioni. Tutti dicono, che è ora di finirla, e che è tempo di mandare a casa loro tutti quelli che non vogliono studiare e di disciplinare gli altri, affinchè non si educhino nelle Università all'ignoranza ed alla oziosità.

L'altro bel divertimento di cui gode adesso l'Italia è l'*ideale* dell' assassinio, della distruzione, della rapacità, della immoralità, della guerra sociale cui proclamano impunemente due deputati italiani, che ricordano con molta compiacenza gli allori della Comune di Parigi ed invitano in programmi da essi divulgati tutti gli Italiani a fare le scimmie al canagliume di Parigi, che approfittava della presenza del nemico per i suoi atti di vandalismo nel famoso cervello del mondo, dove pare che abbondino più che in ogni altro paese quelli che il cervello lo hanno perduto.

I due deputati sono l'on. Costa, che che col Bovio ed il Cavallotti costituisce il triumvirato famoso della democrazia; l'altro l'on. Musini.

Non sappiamo, che questi due barbari della civiltà sianò stati ancora, nonchè processati, nemmeno messi al manicomio per sicurezza pubblica. Il certo si è, che vi starebbero bene, anche per preservare altri dalla malattia, sapendo che certe malattie nervose, come p. e. il ballo di S. Vito, si comunicano.

E' ora, che si ponga l' argine del buon senso al traboccare di siffatte pazzie in Italia, dove si ha altro di che occuparsi che di fanciullaggini ridicole e di pazzie comunicabili e pericolose.

Don Vincenzo Marzano a Massaua.

Togliamo dalla *Libertà* di Roma;

Questo prelato che va cappellano militare provvisorio a Massaua ha lasciato ieri sera Roma, per recarsi a Napoli.

Egli però non parte subito per la sua nuova destinazione; ha avuto facoltà di rimanere in Italia fino a tutto il 15 aprile. Se va a Napoli non vi si reca per imbarcarsi, ma per rivedere il suo genitore che ancora non sa nulla della missione, che egli ha assunto con vero trasporto.

Ieri io l' ho potuto vedere; gli ho parlato a sono rimasto veramente sorpreso del suo entusiasmo per l' ufficio a cui venne proposto. Egli mi parlava dell' Africa con indicibile entusiasmo.

« L' Africa, mi diceva, io l' amo di un amore potente.

« Ero bambino e mi sentiva portato ad andare nel continente nero. Studiavo nel liceo arcivescovile di Napoli, la mia città nativa, mi fu proposto di andare nel collegio della Nigrizia a Verona e vi corsi. Ivi un giorno mi fu domandato dal preside se volevo andare in Africa, e dissi subito di sì senza nemmeno fermarmi all' ostacolo che non ero stato ancora ordinato prete.

« Pensavo che un giorno o l' altro avrei potuto essere ordinato colà, e non mi ingannai; venne colà vescovo, il mio stesso preside di Verona, e mi ordinò a Kartum.

« Che luoghi! che natura vergine! quali battaglie vi si possono combattere per la civiltà.

« Ho percorso quasi passo a passo la vasta regione che va da Suakim a Kartum e ho provato sensazioni inaudite! Sono andato più lungi ancora, a El Obeid, il gran quartiere generale del Mahdi e ho veduto un terreno così fertile da non averne idee.

Io gli chiesi:

— Ma se l' Italia penetrasse nel Sudan, crede che vi potrebbe esercitare un' azione benefica?

— Non ne ho dubbio; mi rispose.

— Ma i sacrifici a cui andranno incontro i nostri soldati, saranno veramente eccessivi come taluno li descrive?

— No. La vita non è facile, ma io, ho potuto sempre campare assai bene. Naturalmente non bisogna avere eccessive pretese; ma ciò che è più necessario alla vita si trova.

— E, dica, trova difficoltà per accettare il posto offertole?

— Niente affatto. Feci notare che come missionario dipendevo da Propaganda, e dissi occorreva accordarsi con quella, la qual cosa fu fatta.

— E come vestirà?

— Ecco, quando fui in quei paesi approfittavo della facoltà che ci fa la Chiesa, di vestire con abiti borghesi e portavo una lunga cappa araba e un tarbusch, mettendo gli abiti ecclesiastici per le funzioni. Per ora non mi fu comunicata nessuna disposizione; credo per altro che dovrò portare il cappello tondo con i tre galloni di treccinole d' oro.

— E il suo servizio sarà solo religioso?

— Precipuamente sì; ma se potrò rendere altri servigi, sia per traduzioni, sia come interprete, lo farò volentieri; eppoi non mi scorderò del mio ministero.

— E i paesi occupati sono insalubri?

— No, se non forse nei grandi calori.

— E crede ella che ci fermeremo dove siamo andati?

— No. Son convinto che andremo innanzi e spero di rivedere Kartum ove mi sarei trovato anch' io prigioniero del Mahdi coi miei compagni, se un' infermità di mio padre non mi avesse richiamato in Italia sui principii dell' agitazione del falso profeta.

— E lo ha conosciuto lei questo falso profeta?

— Senza dubbio.

— Ma deve essere uomo di molto valore!

— Non lo credo. Ha trovato il terreno preparato dai modi tirannici con cui erano trattati i Sudanesi fino dai più maschini impiegati, ognuno dei quali dettava legge, imponeva tasse a modo suo. La stanchezza di una tirannia inaudita e il fanatismo religioso, hanno fatto tutto. Attorno al Mahdi però, vi sono degli uomini di senso; ma sono o egiziani o europei.

— Il fanatismo è molto dunque?

— Sì, è spinto all' apogeo. Pure la verità religiosa si può fare entrare in quelle anime vergini.

Era tardi, dovetti lasciare don Vincenzo augurandogli un buon viaggio e più sicuro che mai, che l' opera sua riuscirà molto efficace.

Le spedizioni africane.

Sulla *Città di Napoli*, scrive il *Pungolo* di Napoli del 25, continua l' imbarco del materiale da traspotare a Massaua.

Oggi per cura del gennio militare sono stati imbarcati i pezzi per cinque chilometri di tubi di ghisa per la condottura d' acqua a Massaua.

Prenderanno pure imbarco sulla *Città di Napoli*, una squadra di dieci uomini ed un sott' ufficiale, forniti dal terzo reggimento genio.

Corrispondenza telegrafica con Massaua.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si notifica, per norma del pubblico, che per ora si possono spedire telegrammi a Massaua, nei modi e colle tasse seguenti:

1. Per telegrafo fino a Souakim, e di là per posta a Massaua, colla tasse telegrafica di lire 2.55 per parola (via Zante o Malta-Suez), e quella postale di lire 2 per telegramma a carico del mittente. Il servizio postale fra Souakim e Massaua è fatto dai vapori della Società kediviale egiziana, che partono da Souakim ogni due sabati, a partire dal sette corr. mese.

2. Per telegrafo fino a Brindisi o Messina colla tassa ordinaria telegrafica interna, e di là posta in franchigia e con raccomandazione fino a Massaua. Le partenze da Brindisi hanno luogo ogni lunedì mattina coi piroscafi della Peninsulare, e da Messina il 27 d'ogni mese coi piroscafi della Navigazione italiana.

3. Per telegrafo eventualmente fino all'ultimo scalo (provvisto di ufficio telegrafico) fatto dai piroscafi della Navigazione italiana nei viaggi straordinarii, dei quali viene data notizia sulla *Gazzetta Ufficiale* per cura della Direzione generale delle Poste, come ad esempio quella del piroscafo *Birmania*, che farà scalo a Messina il 4 aprile, giungendo a Massaua il 14.

Roma 25 marzo 1885.

Francia e China.

Parigi 26. Camera. Delafosse domanda che il Governo dica tutta la verità sul combattimento di Dongdong, ove Negrier dovette ripiegare, perdendo 200 uomini e parte dell' artiglieria.

Ferry, rispondendo, nega la perdita dell' artiglieria; furono prese delle misure onde spedire rinforzi, le cui teste di colonne arrivano attualmente a Langson. Trattasi di un incidente che i gloriosi capi della spedizione ripareranno. Delafosse rende omaggio ai soldati e deplora che siano sacrificati in folle impresa (applausi a destra — Proteste della maggioranza).

Ferry rivolgendosi a destra, esclama: Se volete porre la questione ministeriale ponetela.

Delafosse costata che l' invio successivo di rinforzi non produsse nessun effetto. Decidesi che Granet svolgerà sabato un interpellanza sulla guerra franco chinese. L' incidente è chiuso.

Questione egiziana.

Londra 26. — Comuni. — Discutesi la convenzione finanziaria egiziana. — Gladstone dimostra che l' accordo concluso colle potenze non implica affatto il controllo internazionale. Constata che l' Inghilterra in seguito all'occupazione dell' Egitto, ha diritti e doveri riguardo l' Egitto che deve conciliare. Rileva che l' interesse dell' Inghilterra consta nel procedere d'accordo colle altre potenze aventi pure dei diritti in Egitto. Dimostra infine la necessità della convenzione; *Bruce* combatte la convenzione; sostiene che l' Inghilterra avendo conquistato l' Egitto, la convenzione ne indebolisce la posizione rinforzando i legami dell' Egitto colle altre potenze.

Il generale Ricci.

È corsa voce che secondo lettere pervenute alla famiglia il generale Ricci sia caduto malato in Africa.

La cosa non è confermata dai rapporti finora pervenuti al ministero della guerra.

Ispezione del generale Ricci.

Il generale Ricci appena compiuta la ispezione delle truppe e del territorio di Massaua si recherà a compiere una eguale ispezione a Beilul ed Assab.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 27. Continuano buone notizie sull' agitazione universitaria, che calmasi dappertutto. L' Università di Parma fu sgombrata dalle truppe.

— Nel concistoro d' oggi il Papa provvide a parecchie sedi vescovilli, e nominò Camerlengo il cardinale Oreglia. Non vi furono discorsi.

— E' smentito che il Console italiano a Tripoli faccia firmare una petizione, chiedente il protettorato italiano.

— La relazione Saracco sulle Convenzioni ferroviarie sarà pronta pei primi d'aprile. L'opposizione tenderebbe a far introdurre nel progetto dal Senato importanti modificazioni — onde, tornando il progetto alla Camera, ritentar la battaglia.

— Si accredita la voce che si stia tentando la formazione d' un nuovo partito parlamentare, al quale prenderebbero parte i deputati dissidenti dalla Pentarchia e dalla maggioranza. Così alla *Gazz. del Popolo* di Torino.

— Non è vero che si debba radunare il Consiglio superiore d' istruzione pubblica per giudicare i professori e gli studenti che parteciparono all' agitazione universitaria.

— I giornali clericali spacciano notizie gravi sulla crisi municipale di Roma. Nulla si sa ancora sulle intenzioni del governo — tanto più che credesi come scrissi ancora, probabile un accomodamento.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 26. Il *Temps* dice: Secondo buone informazioni, a Londra non si credeva a un conflitto anglorusso; i due governi sembrano decisi ad accordarsi; assicurasi che lo Czar è animato da idee pacifiche.

Londra Londra 27. Assicurasi che il governo non chiamerà tutta la riserva ma soltanto 20,000 uomini della prima classe della riserva nonchè probabilmente, 5000 della riserva della milizia.

Spagna. Madrid 27. Il massacro di sei spagnuoli a Goldrivier sono con-

formati. Dicesi che delle navi sono partite da Teneriffa per castigare gli Arabi.

— Notizie delle Canarie recano che gli arabi delle nuove colonie spagnuole di Golonver attaccarono e distrussero le fattorie spagnuole, uccisero sei spagnuoli, catturarono parecchi.

Russia. Pietroburgo 26. La stampa delle provincie si mostra in generale contraria all'idea di una guerra colla Inghilterra.

La *St. Petersburger Zeitung*, accennando alla questione dell'Afganistan e alle dichiarazioni del signor Glastone, conviene col primo ministro inglese che ogni comunicazione è inutile finchè durano le trattative.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Effemeride storica. 28 marzo 1595. Nascita di Bernardino dei conti Campello, abile diplomatico.

Consiglio pratico. *Latte.* (menta) Nutrimento sano e nutriente quando è puro e schietto, è rimedio in molte malattie. Chi lo prende con ripugnanza e stenta a digerirlo; può con poche foglie di *menta* fatte bollire col latte, togliere la ripugnanza e digerirlo più bene.

Consiglio comunale. Il Sindaco di Udine partecipa, con avviso n. 1700, ai consiglieri che nella seduta indetta pel giorno 30 corr. saranno compresi anche gli oggetti qui sotto indicati:

1. Rinuncia del nob. co. L. S. della Torre alla carica di consigliere.
2. Designazione dei consiglieri che scadono d'ufficio nel 1885.
3. Convegno colla Amministrazione delle ferrovie per concessione di terreno della chiavica innanzi al fabbricato passeggieri.

Accademia di Udine. Iersera da circa quaranta persone, tra soci e non soci, tra colleghi e ammiratori del disserente, fu udita con molta attenzione l'annunziata lettura del dott. cav. F. Franzolini sopra *La medicatura antisettica, quale si pratica nel riparto chirurgico dell'ospitale civile di Udine.* Senza entrare, chè non si potrebbe, nelle minute fasi del processo antisettico che da tre anni si usa immutato e, rimanendo metodo histeriano, ha qualche cosa di proprio e di originale, basterà ai lettori del giornale sapere che la tipica medicatura antisettica nel nostro ospitale consiste in un'estrema pulitezza e disinfezione a doppio antisettico, cioè con acido fenico e sublimato corrosivo, prima dell'operazione; e dopo, nella perfetta occlusione con stoppia specialmente preparata, ed apparecchio gipseo, quando sia applicabile, usando del pari un doppio antisettico, cioè acido fenico della stoppia e sodoformio. Questo metodo riesce più perfetto di altri, risparmiando spesa e tempo, ed anche per questo non accadde mai al valentissimo professor Franzolini un solo caso di morte sul letto operatorio, fra migliaia di operazioni da lui praticate in molti anni, non escluse le più grandi, fino all'estirpazione della milza.

Domenica delle Palme. Domani, come tutti sanno, ricorre l'ultima domenica della quaresima, e vien denominata delle *Palme*. Essa precede la settimana santa. Le chiese benedicono l'*olivo* che dalle famiglie vien raccolto e conservato con santo interesse.

Come tutti i fiori e molte foglie hanno un significato, così anche questa ne ha uno — ma è uno dei migliori per non dire addirittura il più bello, il più caro, esso è il simbolo della *pace*.

Quando Dio mandò il diluvio universale e pose Noè nell'Arca, il primo ramo d'albero che quest'ultimo vidde fu d'olivo, portatogli dalla colomba. Comprese allora egli che Dio avea placata la sua ira.

Quando si vuole simboleggiare la pace si pone un ramoscello di quest'albero.

Domani, adunque, si potrebbe chiamare la domenica della pace. Siccome è tanto bello far la pace dopo la guerra, così gridiamo tutti unanimi, gettando i rancori: pace, pace!!!

Il dott. G. Jeronutti. Da qualche giorno circolava la voce in città e su quel di Faedis che il nostro amico dott. Giuseppe Jeronutti ora a Citerna (Umbria) fosse stato colpito da grave malore; possiamo oggi assicurare gli amici essere stato un falso allarme, poichè da notizie ricevute dallo stesso dottore medico dice «non sono mai stato tanto bene in salute quanto adesso».

Siamo ben contenti di poter smentire tali voci, congratulandoci sinceramente con la famiglia.

Suicidio. Non c'è più dubbio. La mania del suicidio pur troppo sempre più si estende.

In pochi giorni abbiamo avuto qui a Udine e a Sacile ben 4 suicidi; quello cioè del sergente Valenti del 40° Fanteria; del sergente Milella Cesare appartenente al primo squadrone cavalleria Genova in distaccamento a Sacile; di certa Salenti Maria serva in via Cussignacco, e finalmente ieri quello della guardia di P. S. Rosso Andrea di anni 28 della provincia di Treviso.

Costui era da qualche tempo addetto al servizio della nostra Stazione ferroviaria, dove disimpegnava alle proprie mansioni col massimo zelo e attività.

Ieri alle 2 pom. circa, si recò da solo nel nostro Cimitero, e inosservato, cercò il luogo dove stava preparata la fossa per ricevere i cadaveri. Si pose sull'orlo della stessa, e con un colpo di rivoltella si fece saltare le cervella. La morte fu istantanea.

E la causa? Ha diretto per la posta una rispettosa lettera all'Ill.mo signor Prefetto, nella quale prega che nessuno debba essere ritenuto responsabile della di lui morte. Scrive che ha voluto morire, perchè stanco di una vita tutta piena di sacrifici per la società, la quale contraccambia colle beffe, cogli scherni e colle calunnie.

Esso leggeva e forse avrà letto anche che cosa dice il mondo sapiente delle Guardie di P. S. e poichè esso era giovane di sentire delicato, avrà conchiuso che i suoi sacrifici non meritano la sua vita, e dall'esempio di altri avrà attinto il triste coraggio a distruggerla. Nella sua lettera domanda di essere perdonato e compatito: nessuna parola di rancore contro chicchessia, dice che la sua morte l'ha voluta esso stesso e che nessuno deve risponderne.

Botte dei pozzi neri rovesciata. Ieri verso mezzogiorno in piazza V. E. transitava una botte dei pozzi neri, quando causa una rottura nell'asse posteriore usciva una ruota obbligando il carro a fermarsi.

Quello che non ci pare però cosa naturale si è che detto carro rimase sul posto parecchie ore, impedendo così il passaggio ad altri rotabili.

Una festa venne celebrata a Bari dalla Società di navigazione a vapore, fondata in quella città col nome di *Puglia*, per l'arrivo di altri suoi due vapori, che ora fanno i sette, ed accenna ad accrescersi ancora.

Anche noi facciamo i nostri augurii alla *Puglia*, che mostrò molta attività e prudenza ne' suoi affari, cosicchè diventò anch'essa un fattore della prosperità di quella fortunata provincia, i di cui progressi economici sono distinti. E lo facciamo anche perchè non disperiamo, che quando sia continuata la ferrovia pontebbana fino verso il mare si pensi a migliorare uno dei nostri piccoli porti, sicchè i vapori della Puglia possano portarsi fino ad esso coi prodotti meridionali, ricevendone in iscambio per carico di ritorno legnami, ferro, ed altri materiali da costruzione, mobili, e prodotti delle nostre industrie, ecc.

Altri quesiti per il prossimo Congresso delle Latterie sociali propone il dottor Luigi Perisutti nella *Pastorizia veneta*. Ne esamineremo successivamente qualcheduno, come abbiamo fatto di quelli proposti dal Comitato della Esposizione e del Congresso.

Ecco intanto il *primo*:

«Sarebbe opportuno e come dovrebbe funzionare un magazzino di granaglie amministrato dalla Latteria sociale, che fornisse ai soci il granoturco al prezzo di costo in cambio dei prodotti del caseificio che sovrabbondassero ai bisogni delle famiglie dei soci?»

Che questo magazzino sia opportuno noi lo crediamo assolutamente. Anzi ci rammentiamo di aver letto, crediamo nel libro sulle Latterie di Nane Gastaldo, che questo fece appunto una delle Latterie del Bellunese, la quale vendeva il burro della Latteria a Ferrara e vi comperava il granturco per gli associati.

Questo ci sembra, che potrebbero farlo tutte le Latterie di qualche importanza; e che ancora meglio lo potrebbero fare quelle che si fossero unite in *Società commerciale delle Latterie* per portare specialmente il burro sui mercati anche lontani.

Crediamo poi altresì, che quest'altro vantaggio di sopprimere le mani intermedie fra i compratori e venditori di granturco agli abitanti della montagna servirebbe ottimamente a darsi le Latterie sociali.

Per poco che fosse il vantaggio ottenuto di provvedersi di tal maniera della polenta, tutti i consumatori della montagna saprebbero apprezzarlo; e ciò tanto più, se il granturco che si vendesse ai soci della Latteria fosse sempre della migliore qualità.

Unendo al maggior prezzo del latte ottenuto colle Latterie sociali il minor prezzo pagato per un genere di generale consumo, è indubitato che tutti i possessori di mucche cercherebbero di ottenere l'uno e l'altro per sè.

Di più ci sarebbe anche una maggiore ragione per essi di tralasciare una coltivazione di granturco dove è poco rimuneratiya e di estendere la coltivazione del prato, e così di operare tutte le altre migliorie per avere non solo vacche lattifere in maggior numero, ma anche tali, che possano dare una maggiore produzione.

Circa al modo di funzionare in questo ramo dell'azienda comune noi lasciamo che rispondano le persone più competenti di noi; ma crediamo, che il quesito fatto dal dott. Perisutti debba essere preso nella dovuta considerazione dal Congresso a complemento dell'altro sulla associazione commerciale delle Latterie sociali. V.

Il mercato di oggi. Finalmente oggi abbiamo abbastanza un bel mercato ed anche si vede molta gente in città che fa i suoi affari. Vogliamo sperare che il tempo si mantenga bello anche la ventura settimana che si può chiamarla la settimana del danaro, quando il tempo lo permette.

Per gli agricoltori. Abbiamo letto giorni addietro sulle colonne dei giornali della città un articolo risguardante lo zolfo, in esso si parlava molto della sua buona qualità, e certamente sarà tale ma non però il migliore, perchè facendo un confronto fra il risultato del provino di quello con il nostro, cioè della miniera zolforica di Cesena si vedrà ad esuberanza che non è possibile correre in errore.

Preg. sig. Ottorino Ermacora
Udine.

Il campione di zolfo inviato oggi dalla S. V. Preg. a questo Laboratorio di Chimica non contiene sostanze estrane.

Contiene su 100 parti in peso, polvere finissima

Parti	99
Fina	1
Somma	100

Il Direttore G. NALLINO.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta rappresentante *Ottorino Ermacora* Via Viola n. 50.

Istituto filodrammatico T. Ceconi. Ieri principiò il corso dei trattenimenti pel 1885 porgendo lo scherzo comico del *Panerai* Il *Fuogo di Vesta* e la commedia in un atto del cav. Gallina, *Amor in Paruca* in dialeto Veneziano.

I signori dilettanti disimpegnarono bene la parte a loro affidata; e ci piace notare come la signorina Kiussi progredisca notevolmente nella difficil arte di Talia, da meritarsi uno speciale e sincero encomio.

A dir vero credevamo vedere sulle scene qualche nuovo elemento, ma non ebbimo il piacere d'osservare che le nostre vecchie conoscenze.

Ci lusinghiamo quindi che la solerte direzione vorrà darsi il merito, in avvenire, dell'istruzione drammatica su più larga scala, onde ottenere lo scopo prefisso dallo statuto sociale; e ci farà rindire come un tempo anche i piccoli allievi.

Chiuse il trattenimento l'ormai indispensabile *festino di famiglia* con 12 ballabili.

Concerto «Stella d'Italia». Questa sera avremo all'elegante Restaurant *Stella d'Italia*, un programma attraente tra i pezzi nuovi che verranno eseguiti per la *prima volta* sono i seguenti:

Scena ed aria nell'opera *Jone* del m.o Petrella (per baritono Giovanni Valle). — *Mein Peter*, canzone buffa berlinese (Il mio Pietro). Canzone veneziana. — *La Scielta* del m.o Buzzola (Berta de Reder), e più il duetto nell'opera *Ernani* del m.o Verdi (per soprano e baritono).

Per lunedì verà eseguito il già annunziato brillante duetto nell'Opera Macbdh (del maestro Verdi fra Sopr. e Bart.)

Previdenza. Nel mese scorso abbiamo dato comunicazione ai nostri lettori di un importante pagamento di L. 330,000 che la Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia* ha pagato agli eredi *Pfister di Napoli* essendo morto il signor *Federico Pfister*, che aveva stipulato con quella Compagnia due polizze d'assicurazione sulla sua vita.

Rammentiamo ai nostri lettori di avere parlato anche di un altro importante sinistro verificatosi in una città del Veneto e precisamente a *Vittorio* dove la stessa Compagnia delle *Assicurazioni Generali* pagò la somma di lire 75,000 alla signora *Eleonora Gei ved. Croze* essendosi purtroppo verificata la morte del signor *Ottavio Ing. Croze* il quale aveva assicurato sulla propria vita quella somma a favore delle sue figlie.

Nel constatare anche in questo incontro la proverbiale correntezza e puntualità della Compagnia sunnominata, pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera statuci trasmessa dalla suddetta signora Eleonora Gei ved. Croze.

Egregio sig. Direttore!

«Tuttochè affranta ancora dal dolore pel grave lutto che tanto improvvisamente mi colpiva, trovomi in obbligo di esternare la mia piena soddisfazione all'onorevole Compagnia della *Assicurazi Generali di Venezia* per la correntezza e sollecitudine con cui fu trattata la liquidazione dei tre contratti poco prima stipulati dal compianto mio marito *Croze ing. Ottavio* sopra la propria vita ed a favore delle minori nostre figlie Maria, Margherita e Giuseppina.

«Soltanto nell'*agosto 1884* erano stati firmati i contratti, mentre mio marito nell'ancora robusta età di 52 anni godeva la più florida salute. E *tre mesi* dopo, mentre una *sola annualità* di premio era stata pagata alla Compagnia, questa mi pagò per intero il capitale assicurato di *Lire settantacinquemila* (l. 75.000) per le mie tre bambine, usando ogni possibile facilitazione tanto che per rispetto al mio dolore, vidi perfino risparmiate talune pratiche speciali che la Compagnia Assicuratrice avrebbe avuto il diritto di fare.

«Nel constatare perciò anch'io la proverbiale puntualità e correntezza della Compagnia di *Assicurazioni Generali di Venezia* faccio voto affinchè l'atto di previdenza compiuto dal defunto mio marito e che rimarrà indimenticato per tutta la vita dalle sue figlie riconoscenti, abbia numerosi imitatori sopratutto in quelle famiglie delle quali l'esistenza ed il lavoro del padre è l'unico sostegno.

«Con questo voto credo di rendere il migliore omaggio alla memoria del mio caro estinto e confido ch'Ella Egregio Sig. Direttore, vorrà accordargli ospitalità nelle colonne del suo stimato periodico, accogliendo in pari tempo i sensi della mia perfetta considerazione.

Vittorio, 10 gennaio 1885.

Devotissima
ELEONORA GEI ved. CROZE

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Aida» — Verdi
2. Mazurka «Margherita» — Bianchi
3. Duetto «Contessa d'Amalfi» — Petrella
4. Sinfonia «Guarany» — Gomes
5. Centone «Faust» — Gounod
6. Galopp «Bavardage» — Strauss

Teatro Sociale. Questa sera serata d'onore dell'esimio artista *Adriano Pantaleoni.*

Dopo l'opera il seratante canterà la celebre romanza *Eri tu che macchiavi* nell'opera: *Un ballo in maschera.*

Teatro Minerva. Lunedì prima rappresentazione della compagnia milanese diretta dal *Ferravilla.*

L'amministrazione del Teatro Minerva prega i signori che antecedentemente hanno prenotato i posti riservati a voler ritirare lo scontrino.

Sappiamo che la vendita è grandissima, e grandissima è pure l'aspettativa di questa compagnia che presentemente raccoglie applausi a Trieste.

Lunedì dunque si vedremo in Teatro.

Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale e dell'Ospizio degli esposti e partorienti.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante in questo Spedale per promozione dell'attuale Medico Primario iuniore, il di lui posto cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1100, con aspiro a medico primario seniore cui è annesso l'annuo soldo di L. 1550 in caso che questo restasse vacante, e con diritto a pensione colle norme stabilite dagli art. 16 e 17 del Regolamento per gli impiegati del Comune di Udine, si deduce a pubblica notizia essere aperto il relativo concorso a tutto il p. v. mese di aprile.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Consiglio entro il predetto termine la propria istanza in bollo competente corredata dai seguenti documenti, e contenente la elezione di un ricapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica negli Spedali e tutti que' altri documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella medicina;
7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela od affinità con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti Pii.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero sorpassato il cinquantesimo anno di età.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta di questo Consiglio.

Gli obblighi inerenti al posto di cui trattasi sono determinati dal Regolamento di servizio interno dell'Ospitale, ostensibile presso questa Segreteria.

Udine, li 23 marzo 1885.

Il Pres. A. DI PRAMPERO
Il Seg. *G. Cesare*

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 23 marzo 1885.

— La Deputazione provinciale nella odierna seduta approvò il bilancio preventivo per l'anno 1885 del Comune di Raveo, con autorizzazione al medesimo di attivare la sovraimposta addizionale di lire 1.70 sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di lire 97.90 in rimborso di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui a tutto dicembre 1884.

— Ad altri Comuni di lire 59 per sussidi antecipati nel primo trimestre 1885.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di lire 191.38 quale quoto spettante a questa Provincia nelle spese di causa e transazione colla Ditta Giacomo d'Italia cessato assuntore del servizio di casermaggio per la legione dei Reali Carabinieri.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori Comunali di lire 3282.50 quali assegni per pagare li stipendi e mercedi dovute ai capo-cantonieri e stradini nei mesi di marzo ed aprile anno corr.

Furono inoltre trattati altri n. 44 affari, dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 7 d'interesse delle Opere Pie, e n. 3 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 49.

Il Deputato prov. BIASUTTI.
Il Segretario, *Sebenico.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 90) contiene:

1. Nel giorno 14 aprile p. v. presso il Municipio di S. Leonardo avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori del ponte in pietra a quattro arcate sul torrente Erbezzo e con rettifica degli eccessi fra Merso di Sopra e S. Leonardo. L'asta sara aperta sul dato regolatore di l. 10,048.99.

2. Il Tribunale C. C. di Udine funzionando in sede di commercio ha pronunciato la sentenza pel fallimento della ditta Nicola Capoferri negoziante in cappelli.

3. L'Esattore del distretto di Palmanova, sig. Leonardo Lazzaroni, fa pubblicamente noto che il 6 maggio p. v. nel locale destinato per l'Ufficio di Pretura si procederà alla vendita al pubblico incanto d'immobili appartenenti alle Ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

4. Idem.

5. Il Cancelliere della Pretura di Pordenone rende noto al pubblico che i signori Damiani cav. G. B. nella sua qualità di presidente della Congregazione di carità di Pordenone, Scandella cav. Alessandro nella qualità di ff. Sindaco di Pordenone e D'Andrea Osvaldo pure nella sua qualità di presidente della Congregazione di carità di Cordenons accettarono col beneficio dell'inventario i legati a favore dei poveri di Pordenone, del Municipio di Pordenone e dei poveri di Cordenons, dal fu don Nicolò Aprilis.

6. Si rende noto che Brusadola Domenico fu G. B. di Udine già usciere del Tribunale C. C. di detta città mancò a vivi nel 4 febbraio 1885 avendo fino allora prestato servizio nella indicata di usciere.

7. Nel giorno 12 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine si procederà alla vendita dei beni stabili ad istanza di Zoratti Adelaide di Driolassa contro Righieri Teresa ved. Riva di Riva di

Majano per sè e quale rappresentante il minorenne suo figlio Riva Odorico fu Valentino. L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'esecutante di l. 641 per il I lotto, l. 570 pel II, l. 100 pel III, l. 122 pel IV.

(Continua)

Le Casse cooperative di prestiti.

Prendiamo dal *Raccoglitore* di Padova il seguente articolo che in brevi parole recapitola il carattere ed il modo di agire di codesta istituzione, che per la sua facile applicabilità trovò subito favore nel nostro Friuli:

« Le tristi condizioni della nostra contadinanza richiedono pronti ed efficaci provvedimenti. I piccoli imprenditori agricoli (piccoli possidenti e piccoli affittajoli) delle nostre campagne soffrono per la deficienza di capitale, per la grave usura che li rode, per il profondo scoraggiamento che ne spegne ogni spirito d'iniziativa. La ragione e l'esperienza concordemente conducono alla conclusione che nessun rimedio ha effetti non solo moralmente ma anche economicamente efficaci se non fa appello alle forze stesse dei bisognosi. *Chi si ajuta Dio l'ajuta* è un proverbio santo e vero. I piccoli coltivatori — possidenti e affittavoli — così numerosi in queste provincie possono conquistarsi il credito mediante i loro propri sforzi collegandosi insieme in fraterne compagnie di mutua assistenza. E' mestieri però che le persone abbienti e appartenenti alla classe dirigente cooperino a simili scopi. Esse possono far ciò senza nessun sagrificio personale ma addossandosi solo poche brighe con grande beneficio de' loro vicini disagiati e con grande soddisfazione propria.

Le *Casse cooperative di prestiti* sono il miglior mezzo per giungere a tali risultati.

In Germania dove ne esistono da 30 anni ormai, e ora sono in numero di circa 800, non vi fu mai nessun caso di perdita nè pei soci nè pei creditori, cosicchè anche nelle provincie che mancano ancora di queste provvide istituzioni si cerca di introdurle e le autorità governative e locali ne favoriscono e incoraggiano la diffusione.

In Italia il sottoscritto ne fece un primo esperimento fin dal Giugno del 1883 a Loreggia comunello del Padovano. Riunì 32 persone e assunse la direzione del Sodalizio.

Gli riuscì di adattar bene l'istituzione alle consuetudini e leggi nostre, onde in breve quella prima Cassa di prestiti prosperò e crebbe contando ora 105 soci, combattendo validamente l'usura locale e recando notevoli benefici a quei contadini.

Altri luoghi di campagna seguirono poi l'esempio di Loreggia. Presentemente vi sono otto Casse cooperative legalmente costituite e cinque che funzionano già da parecchi mesi con grandissimo vantaggio della popolazione fra cui sorsero per opera di alcuni uomini di mente e di cuore. — Tutti i soci sono responsabili solidalmente, ma fra di loro in eguali parti pei debiti sociali; il che significa che ove uno mancasse al pagamento del prestito datogli, dovrebbero sopperire gli altri di fronte al creditore. In questo modo si possono conseguire a buoni patti i capitali occorrenti ai soci che sono così posti in grado di liberarsi dalle angherie dei prestatori usurai e di rendersi a poco a poco padroni di qualche capo di bestiame, di qualche strumento agricolo ecc. ecc.

A Loreggia dove la Cassa già funziona da un anno e mezzo, questi risultati si sono già ottenuti in gran parte e di più si otterrà nell'avvenire. A far parte della società non si chiamano se non persone oneste e attive, quelle cioè che i soci stessi o i primi che si uniscono reputano di poter accogliere in mezzo a loro senza pericolo.

Il denaro che si consegue a prestito si ripartisce fra i soci in quella guisa da essi creduta opportuna e secondo le norme di uno speciale statuto da essi tutti approvato e colle necessarie cautele e garanzie, tra cui è principale la prescrizione di un impiego sempre utile e produttivo del denaro prestato. Le scadenze si fissano abbastanza lunghe e comode affinchè il debitore possa convenientemente soddisfarvi.

La società non dà prestiti che ai propri soci perchè essa è fatta solo per il loro vantaggio e perchè chi trea il beneficio dell'istituzione deve concorrere a darle forza colla sua responsabilità personale.

Perchè la società proceda sicura e con buoni effetti essa si deve restringere a una piccolissima cerchia (parrocchia, comune o frazione). In tal modo tutti gli abitanti si conoscono perfettamente e si possono continuamente invigilare fra di loro: non si ammette dunque in società se non chi lo meriti, e si può sempre sindacare l'uso che il socio fa del prestito accordatogli e esser prontamente consapevoli di ogni mutamento nelle sue circostanze economiche e morali. L'amministrazione è ridotta a tale semplicità e chiarezza, che tutti sanno seguirla e i migliori contadini sanno compierla essi medesimi. Però a rappresentare il Sodalizio dinanzi al pubblico, ad acquistargli credito sovratutto in principio, a dirigerlo, è utilissimo, quasi anzi necessario, l'intervento di qualche persona che appartenga alla classe dirigente.

Non v'è nessun rischio per tali persone perchè esse saran sempre naturalmente alla testa della società, perchè v'è un massimo determinato alle obbligazioni sociali onde la responsabilità illimitata viene in fatto a *limitarsi*, perchè la grandissima pubblicità, l'impersonalità del sodalizio, la incessante vigilanza di tutti i soci corresponsabili escludono — come l'esperienza assicura — ogni verosimiglianza anche lontana di perdita, e infine perchè è sempre concesso a chi fosse scontento dell'indrizzo sociale di sottrarsi ad ogni vincolo di responsabilità, uscendo dal novero de' soci.

Essendo inoltre esclusa ogni aspirazione di lucro, perchè non si conoscono dividendi, la sola prudenza è guida dell'Unione e i più agiati essendo completamente disinteressati vi godono di tanta maggiore, giusta e ragionevole autorità, acquistandosi la gratitudine de' loro compaesani. Ancora i soci non sono obbligati a nessun esborso o versamento sotto forma d'azione. Ciò allontanerebbe i bisognosi e porterebbe complicazioni nell'amministrazione. La quale restringendosi a ricever depositi e far prestiti ai soci e nient'altro, dà pochissime noje e può esser compiuta gratuitamente, richiedendo così minime spese: che p. e. a Loreggia in un anno intero ammontarono a L. 49, ascendendo quelle d'impianto rimborsate co' primi utili a L. 14.30.

Chi scrive crede dunque di rivolgere, con speranza fondata che non cada nel vuoto, un caldo appello ai proprietari, sindaci, parroci, segretari, medici e maestri comunali, e a tutti gli uomini di cuore che vivano fra i contadini o hanno rapporto con essi, perchè, come si fa largamente in Germania e ora anche si comincia fra noi (in Friuli e altrove), vogliano persuadersi dell'importanza sociale altissima di questa istituzione benefica, pronto da parte sua a fornire a tutti i promotori *seri* quanto richiedessero (consigli, informazioni, statuti, regolamenti, moduli ecc.) per la cognizione, la fondazione e la direzione d'una *Cassa di prestiti*. (1)

Padova, Febbraio 1885.

Dott. LEONE WOLLEMBORG.

(1) Raccomandiamo a chi desiderasse esser informato all'ordinamento e ai principii che reggono queste istituzioni il periodico specialmente dedicato ad esse che col titolo *La Cooperazione rurale* il dott. Wollemborg pubblica ora in Padova, nonchè l'ultima pubblicazione del medesimo: *L'ordinamento delle Casse di prestiti*, vendibile presso gli editori Drucker e Tedeschi Padova e Verona per lire 2 e che può aversi a scopo di propaganda presso l'amministrazione del suddetto periodico a metà prezzo.

(La Direzione del *Raccoglitore*).

Aggiungiamo, che la *Cooperazione rurale* che esce mensilmente a Padova al prezzo di annue lire 5 è un periodico dedicato alla diffusione delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e delle altre istituzioni cooperative e di previdenza nelle campagne.

Esso pubblica gli atti delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e le comunicazioni di altri Sodalizi cooperativi rurali.

Chi desidera associarsi al Giornale *La Cooperazione rurale* non ha che a presentarsi a qualsiasi Ufficio postale del Regno, pagando il prezzo d'associazione, aggiungere cent. 20, giusta il capo II, titolo 22 della Istruzione sul servizio della posta lettere.

Con questo si risparmia la trasmissione con lettera del vaglia postale, di cui s'incarica lo stesso Ufficio delle R. Poste, che lo consegna direttamente all'Ufficio del giornale.

Sifilide e demenza paralitica. Nell'Etiologia della demenza paralitica bisogna tener molto a calcolo l'infezione celtica precessa, s'anco le manifestazioni esterne del morbo fossero già da gran tempo scomparse, esso non può dirsi tuttavia completamente estinto; anzi, quando la sifilide cagiona la demenza paralitica, rimonta da consueto ad epoca assai remota. Da ciò ne conseguo quanto sia prudente ed utile non lasciar correre molti anni senza una cura. Il rimedio che la scienza indica per combattere con profitto la sifilide di vecchia data, la quale (come abbiam detto) può essere causa della perdita primamente della ragione e poi della vita, si è il joduro potassico associato alla salsapariglia.

Il signor X... così buono, così tenero po' suoi cari, da qualche tempo si mostrava intrattabile, taciturno, inquieto. Tutto lo alterava. Non si sapeva che pensare. Che fosse pazzo?.. No era malato. Dopo la scomparsa di quell'erpete che aveva sulla pelle, il suo cuore si alterò. Egli aveva l'erpetismo nel sangue. Bisognava che gli si purificasse il sangue, se si voleva restituirlo alla pristina tranquillità. E difatti ebbe la fortuna di consultare l'illustre prof. comm. Mazzoni il quale gli propose di prendere lo sciroppo depurativo di pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma che gli arrecò una perfetta guarigione ed operò un cambiamento morale. Chi vuole avere il vero sciroppo di pariglina del dott. Mazzolini di Roma, rammentiamo che si vende al suo stabilimento, in via Quattro Fontane, 18, al prezzo di l. 9 la bottiglia, e preghiamo non confonderlo con altri che sono dannosissimi.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Roma 27. Depositi di materiali da guerra e di viveri saranno formati a Massaua, a Beilul e ad Assab.

— Domani la duchessa di Genova, madre della Regina, riparte da Roma per Stresa.

— Entro la settimana ventura sarà terminata l'inchiesta sui fatti di Torino.

— Stamani è partita per Napoli la missione birmana, per imbarcarsi e ritornare al suo paese.

— Il generale Ricci telegrafa che sarà a Roma, di ritorno dall'Africa, verso il 15 aprile.

— Il tenente Nebbia. che si è tirato un colpo di revolver per la paura di dover andare in Africa, è morto.

Così al *Caffè*.

— Il viaggio del Re a Napoli è stabilito per il 20 aprile; il ministro Depretis accompagnerà i Sovrani, ma non si fermerà a Napoli più di tre giorni.

Suakim 26. Un convoglio partito stamane giunse alla Zereba sulla strada di Tamai. Alcuni insorti, che lo attaccarono, furono respinti, perdendo un centinaio di uomini. Gli inglesi ebbero tre feriti.

Belluno 26. Notizie giunte dalle Alpi annunciano disastri di neve.

Madrid 26. I giornali di Valenza dicono che avvennero 22 casi di colliche, sette morti in quattro giorni. Il Comitato sanitario ha telegrafato non trattarsi di colera.

Londra 26. Assicurasi che fu ordinato spedire subito 15 mila uomini nell'India.

— Camera dei Comuni. Il messaggio della Regina annunzia la risoluzione di chiamare sotto le bandiere la riserva e la milizia.

Costantinopoli 27. Il Nunzio Rotelli ha ricevuto il grancordone del Medjidiè.

Vienna 26. La Camera dei Signori votò definitivamente il bilancio 1885.

La Camera tenne seduta aggiatissima, avendo approvato di rinviare alla commissione le modificazioni proposte dal club Coronini da introdursi nella convenzione colla Nordbahn, incaricando la commissione di riferire entro sera, e il presidente Atew avendo fissato la prossima seduta domani. — La sinistra lasciò rumorosamente l'aula. La Camera decise in seguito con voti 146 contro 5 di rinviare la seduta domani.

Portsmouth 27. L'ammiraglio Herbert fece un'ispezione, ed avvertì il governo che trenta cannoniere sono pronte a prendere il mare entro la settimana.

Sheffield 27. Una Casa industriale ricevette ordine dal governo d'India di spedire tosto il materiale per completare le linee ferroviarie alla frontiera dell'India per le operazioni militari.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 28 marzo.

Semenzine da prato.

Erba Spagna	L.	70.—	120.—	p. 100 kili
Trifoglio	»	70.—	80.—	»
Reghetta	»	—.—	—.—	»
Altissima	»	—.—	—.—	»

Granaglie.

Grano turco	L.	10.—	11.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	10.—	—.—	—.—	»
Giallone com.	»	12.—	12.25	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	11.80	14.58	—.—	»
Id. alpigiani	»	24.16	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	»
Lupini	»	6.75	6.00	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»

Furono vendute 130000 uova da lire 50 a 52 il mille.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.30	1.40	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.40	»
Oche (vive) »	»	0.00	0.00	»
Oche (morte) »	»	0.00	0.00	»
Anitre »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine)	»	1.15	1.20	»
Polli d'india (maschi)	»	1.05	1.10	»
Uova	»	5.00	5.60	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.—	4.70	0.00
» » II »	» 3.—	3.40	0.00
» della Bassa I »	» 3.75	4.25	0.00
» » II »	» 2.60	3.00	0.00
Paglia da lettiera nuova	» 3.40	3.50	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate)	L. 2.40	2.50	0.00
Legna (in stanga)	» 2.30	2.40	0.00
Carbone (I qualità)	» 7.10	7.60	0.00
Carbone (II »)	» 5.75	6.30	0.00

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.3	742.8	747.8
Umidità relativa	67	58	82
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	SW	NW	—
Vento (veloc. chil.)	2	3	0
Termom. centig.	10.9	14.6	8.5

Temperatura (massima 16.1, minima 7.1)

Temperatura minima all'aperto 5.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 marzo

R. I. 1 gennaio 97.40 — R. I. 1 luglio 97.50.—
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 27 marzo

Mobiliare	510.50	Lombarde	230.—
Austriache	503.50	Italiane	97.10

LONDRA, 26 marzo

Inglese	97.— 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.— 7/8	Turco	—.—

FIRENZE, 27 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	711.25
Londra	25.27	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	1005.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.15 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 28 marzo

Rend. Aust. (carta) 82.90; Id. Aust. (arg.) 83.15
Id. —.— (oro) 108.80
Londra 108 —; Napoleoni 9.80 1/2

MILANO, 28 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.60

PARIGI, 28 marzo

Chiusa Rendita Italiana 96.30

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 218 (3 pubb.)

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile p. v. in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà pubblico incanto per la vendita di n. 6870 piante resinose utilizzabili nel Bosco Luiss di ragione patrimoniale del valore di lire 36086.50.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla provvisoria aggiudicazione.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 3608.65.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa Comunale di Moggio in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un anno e la terza dopo due anni dalla data della consegna.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col Mezzogiorno del 26 aprile stesso.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del Capitolato Amministrativo Forestale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria Municipale.

Tutte le spese staranno a carico del deliberatario.

Dato a Moggio il 23 marzo 1885.

Il Segr. com
FED. LUIGI SANDRI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci